

IVG

Savona, Rifondazione Comunista: “C’è da ricostruire un vero e proprio tessuto produttivo”

di **Daniele Strizioli**

29 Novembre 2017 - 19:23



Savona. La classifica del Sole 24 ore sulla qualità della vita nelle 110 province italiane, pubblicata nei giorni scorsi, ha visto Savona piazzarsi al 58esimo posto, con 34 posizioni perse in un solo anno, mentre pochi giorni prima Italia Oggi ha piazzato il capoluogo della provincia al 72esimo posto, con sei posizioni perse ([Leggi qui](#)).

Questo il commento in merito di Fabrizio Ferraro, segretario provinciale di Rifondazione Comunista: “Le statistiche di Italia Oggi e Il Sole 24ore indicano uno scivolamento della nostra Provincia nelle classifiche della qualità della vita. Un risultato non propriamente edificante e che dimostra come alcune problematiche specifiche continuino ad attanagliare il territorio”.

“Questi studi hanno la loro importanza e di questo ne siamo consapevoli. Sebbene nel complesso non possano essere totalmente valevoli per ricostruire in maniera precisa e perfetta la realtà in cui viviamo, le statistiche sono molto utili e importanti per fotografare una determinata situazione sociale”.

“Nel caso specifico gli indicatori ci dicono che nel savonese, colpito in questi anni dalla crisi economica che ha creato un impoverimento generale, dove si prova a combattere la disoccupazione e il numero delle imprese cessate è altissimo, rimane da ricostruire un vero e proprio tessuto produttivo. È in contesti simili che la microcriminalità tende a crescere. La povertà spinge le persone più sfortunate a commettere reati, creando un vero e proprio circolo vizioso a danno di tutti”.

“Siamo convinti che le istituzioni debbano tornare ad incidere politicamente nel miglioramento della situazione socio-economica della nostra provincia e nella tutela dell’ambiente che ci circonda”.

“Da parte nostra, come sinistra di alternativa a chi con le politiche governative ha pensato più ai profitti privati che alle persone, cercheremo di interpretare come sempre i bisogni dei più deboli, di chi è stato trascinato in basso e non vede più occasioni per risalire”, ha concluso Ferraro.